

Lettera scritta da Roma al 31 di gennajo del 1489 da Andrea Mantegna a Francesco Marchese di Mantova. (1)

Illmo S. mio. dappoi la debita ricomandatione, Aviso la Exa vostra come io co ogni diligentia et sudore vado drieto servendo la Sta del nostro Signore Credendo eciam servire la Exa vostra che quando quello non fusse, faria altri pensieri, e volontiera e più presto staria a casa che fuora di casa, non di mancho se io sono pur suficiente e fazo cosa grata alla Ecce nostra quella se degnj farmelo intendere atiò che io stia contento de lanimo, e se lacadese che io non fuse atratato come un mio paro servitore di vostra Exa perche a Mantova se dice et ancho si sà chel si guarda el cane per lo Signore io ne darò aviso alla Exa vostra et farò quanto a quella piacerà, al presente non dirò altro se non che le una grande differentia da li modi di quà e quelj di là, io prego la S. vostra se degni scrivermi per contento mio qualche coseta, io sono pur stato si puo dire alievo dela I.^a casa da gonzaga et omi sempre inzegnatò di farli onore et son qui per questo. Racomando alla Exa vostra li trionfi mej chel se faci fare qualche riparo ale finestre che non si guastino perche in verità non me ne vergogno di averli fati, et anco ho speranza di farne delli altri piacendo a dio et alla S.^a Vostra alla quale me racomando infinitissime volte pregandola continue et suplicandola li sia Racomandata la mia brigata di Mantoa. Ancora io prego la Exa vostra si voglia contentare che Lodovico servitore di vostra S.^a e mio figliuolo posa avere beneficy a Mantoa o suso el Mantoano per ducento ducati aciò che io no sia de mancho che li altri servitori de la casa. Al nostro S. non li domanderia un dinaro più presto me impegnaria cio che io ho, ma se sua S.^{ta} provedese de qualche beneficio lo aceteria ma mi pare chel sia tanto difficile ad averli che le un gran fato, siche iterum suplico la prefata vostra Exa sè degni de farce questo bene come servitori. Avisandola che io non ho dal nostro Srè altro che le spese così da tinello, in modo che io staria meglio a casa mia, la vostra Exa sà bene che chi teme vergogna non puo star bene a questi di ma li prosuntuosi e bestiali trionfano più presto. Quoniam virtuti semper adversatur ignorantia. Item me Racomando sempre alla vostra Extia. — Romæ die ultima januarii 1489.

E. V. Eae — Servulus Andreas Mantinia

(al di fuori) Illmo et Excelentissimo Dno Dno Francisco de Gonzaga Marchionj Mantuæ Dno ac benefactori meo unico.

ANNOTAZIONE

(1) — Trascritta dall'originale. Fu ancora pubblicata, ma con poca esattezza, dal Bottari al T. 8. a pag. 25 nella *raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura*.

Lettera scritta al 23 di febbrajo del 1489 da Francesco Marchese di Mantova ad Andrea Mantegna. (1)

Carne noster. Abbiamo ricevuta l'ultima v̄ra de lultimo del passato alla quale respondemo che nui siamo contenti faciate cosa grata a la Sta del Nro Signore et che serviate a